

Padre Olinto Marella

il 27 marzo 2013, dopo pochi giorni dall'elezione, Papa Francesco ha firmato il decreto che riconosce le virtù eroiche di don Olinto Marella. Nato nel 1882 a Pellestrina, orfano di padre, segue le orme dello zio vescovo della città e consegue la laurea in Teologia e Filosofia (è compagno di corso di Angelo Roncalli). Diventa sacerdote nel 1904. Nel 1909, con l'aiuto del fratello, progetta il Ricreatorio popolare a Pellestrina e, in breve tempo, raccoglie attorno a sé i bambini della parrocchia, educandoli con metodi non troppo consueti che gli procureranno oltre a diversi problemi anche la sospensione "a divinis" con il divieto di accostarsi all'Eucarestia in diocesi. Con molta amarezza lascia la sua terra e come insegnante comincia a peregrinare in varie città italiane: Treviso, Messina, Pola, Rieti e Padova. Nel 1916 consegue anche la laurea in Storia e Filosofia. Nel 1924 approda a Bologna. Nel 1925 il Card. Nasalli Rocca toglie a don Olinto Marella la sospensione a divinis, lo riabilita e lo incardina nella diocesi, dove può finalmente esercitare il suo sacerdozio divenendo in breve esempio di apostolo, soprattutto nella periferia della città tra i poveri e i derelitti. Fa parte della San Vincenzo, dirige l'assistenza religiosa nei nuovi agglomerati urbani. In quegli anni trasforma in piccole cappelle alcune cantine dei palazzoni appena costruiti detti degli "umili". Negli stessi anni ospita nell'appartamento di via S. Mamolo 23, dieci piccoli bambini orfani, dove contemporaneamente trovano rifugio anche diversi perseguitati politici. Riesce anche ad ottenere dalla nettezza urbana un vecchio magazzino, che nel 1948 sarà trasformato nella prima rudimentale "Città dei Ragazzi" e lascia l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno ai "suoi ragazzi". Padre Marella con la sua presenza silenziosa e forte, con la sua fede impregnata di carità, con la sua concretezza ed immediatezza nel porgere aiuto a chiunque, tocca il cuore di tutti. Diventa così la coscienza di Bologna, un faro di luce che illumina una città forse troppo borghese. Nel 1960 Papa Giovanni XXIII scrive una lettera al Card. Lercaro a favore dell'"Opera assistenziale del mio carissimo amico e Padre Marella", inviando l'offerta di un milione. Il 6 settembre 1969 si spegne all'età di 87 anni e dal 1980 riposa nella Chiesa della Sacra Famiglia in San Lazzaro "Vicino ai miei ragazzi". Nel 2002 in occasione del 120° anniversario della nascita sono state promosse alcune cartoline che riportavano alcuni passi del testamento di Padre Marella e un annullo filatelico.

Francesco Meroni

